

ECONOMIA Le rilevazioni settimanali dai mercati indicano nuovi cali per il grano duro e tenero

Prezzi: in aumento agnelli e suini

Si è arrestato il calo dei prezzi della latte spot che resta stabile sia a Milano che a Verona, mentre continua a registrare flessioni il frumento tenero e duro. Prosegue l'andamento favorevole per i suini.

Carni - Per quanto riguarda i bovini, secondo le rilevazioni dell'Ismea, a Modena i balotti Frisona pezzata nera I qualità hanno segnato un incremento del 2,3%, dell'1,1% i balotti incrocio extra e dell'1,8% I qualità. Segni positivi anche a Montichiari: vacche Frisona/pezzata nera I qualità +6,3%. Il qualità +8%, vitelloni Charolaise +3%, Limousine + 2,8% e polacchi +8,6%. I suini ad Arezzo hanno messo a segno incrementi del 2,4% per le scrofe, per i capi da allevamento: +1,8% (30 kg), +2,2% (40 kg), +1,9% (65 kg) e quelli da macello +1,1%



(115/130 kg) e +1% (oltre 180 kg). A Parma così i suini da allevamento: +0,4% (100 kg), +1,4% (15 kg), +1,9% (25 kg), +2,1% (30 kg), +2,5% (40 kg), +1,9% (65 kg), +0,4% (80 kg) mentre i capi da macello sono cresciuti dell'1% (144/152 kg) e dello 0,9% (160/176 kg). Rialzi anche a Perugia, dallo 0,4% della taglia 100 kg al 2,2% per quella da 40 kg. Aumenti per i suini da macello dell'1% (160/176 kg) e dell'1,6% (90/115 kg). Si inizia ad avvertire l'effetto della Pa-

squa sui listini degli ovi caprini. A Cagliari balzo del 69,7% per gli agnelli che aumentano del 4% a Foggia. A Macomer +64,2%. In crescita del 7,3% i conigli ad Arezzo.

Cereali - Sul fronte dei cereali la tendenza continua a essere ribassista. Borsa Merci Telematica Italiana ha evidenziato come a marzo i prezzi dei principali cereali abbiano accusato diffusi ribassi, con i prezzi dei grani teneri destinati alla panificazione tornati - scrive Bmti - sotto la soglia dei 300 euro/t, registrando un calo di quasi il 30% rispetto ai livelli di un anno fa. Giù anche i grani teneri tomati ai minimi da agosto. Segno negativo anche per il mais. Un quadro confermato dalle rilevazioni di Ismea, della Granaria di Milano e della Borsa Merci di Foggia. A Milano il frumento duro nazionale

buono mercantile e fino ha perso il 2,4%, stessa situazione per il tenero con -3,6% per il fino, -2,7% per i grani di forza e -3,2% per le varietà speciali. Flessione del 3,7% per il tenero estero comunitario. Unico segno positivo con +0,7% per il frumento tenero estero extra Ue. A Foggia il grano duro è calato del 7,3% il buono mercantile, del 7,1% il fino e del 7,5% il mercantile. A Cuneo -1,1% per il tenero buono mercantile e mercantile, -1,6% per il fino e -2,3% per quello extracomunitario. Stesso scenario a Matera con riduzioni dal 2,4% per il grano duro buono mercantile al 4,8% per il mercantile.

A Novara aumento del 4,7% per il Riso Carnaroli. A Mortara segni più per il riso Ribe, Dardo e Luna. Per i semi oleosi in flessione del 5,9% quelli di soia a Milano.

Invaldità civile, la visita in un click

Circa 3,2 milioni di prestazioni agli invalidi civili vigenti al 1.1.2022 con una spesa che sfiora i 19 miliardi di euro secondo il XXI rapporto annuale presentato a luglio scorso dall'Inps. Ed ecco che a fronte di questi numeri, la soluzione alla burocrazia, ai ritardi e ai tempi troppo lunghi per il riconoscimento dei benefici economici connessi allo status di invalido sembra finalmente arrivare in questi giorni dal Progetto Pnrr dell'Inps "Servizio di presentazione documentazione sanitaria per il riconoscimento dell'invalidità civile e previdenziale".

Negli anni le criticità conseguenti alla situazione di arretrato per le visite mediche, aggravata dalla pandemia, ha determinato uno stato di incertezza in soggetti già di per sé fragili ed ha portato più volte l'Istituto a realizzare appositi piani di smaltimento, per assicurare agli interessati i benefici economici necessari a provvedere alle cure e all'assistenza prevista. In primis, dopo una sperimentazione, le visite agli atti sono oggi una realtà e rappresentano il metodo privilegiato dall'Inps per la defini-

zione delle domande di invalidità civile e handicap. Sul sito dell'Istituto è disponibile la procedura informatica di invio della documentazione sanitaria necessaria ad accertare le patologie invalidanti. Le Commissioni mediche Inps sono così autorizzate a procedere a valutazione e ad emettere il relativo verbale, senza visita, ma sulla base della sola documentazione prodotta dal richiedente, sia per le prime visite finalizzate ad accertare lo stato di salute del richiedente, che per l'eventuale aggravamento o revisione. Tale servizio è oggi la modalità esclusiva di trasmissione della documentazione sanitaria. Pertanto, la documentazione inviata attraverso altri canali, compreso l'invio tramite Pec, non sarà presa in considerazione. Questa semplificazione è di sicuro interesse e può aiutare interessati e loro familiari, soprattutto nei casi in cui il trasporto non sia così agevole. La valutazione obiettiva sulla base dei documenti non è possibile solo nel caso in cui i documenti non siano sufficienti per redigere il verbale, ovvero, in presenza di elementi oggettivi che in-

ducono a considerare gli accertamenti effettuati dagli specialisti non veritieri. La commissione medica di accertamento in questi casi convocherà la persona a visita diretta. Ma le novità non finiscono qui: l'Inps in questi giorni ha infatti reso noto che sta portando a termine un'implementazione dei sistemi informatici che connettono le Asl con l'Istituto e che consentirà la visualizzazione della documentazione sanitaria allegata alla domanda e quindi, ove possibile, la definizione dei verbali agli atti anche da parte delle commissioni mediche delle ASL. Considerando il quadriennio 2018-2022, il numero delle prestazioni di invalidità civile sono in netto aumento. I dati statistici dell'osservatorio statistico dell'Inps del 15 luglio 2022 rilevano che al 1° gennaio 2022 le prestazioni di invalidità civile Inps totali sono in totale 3.174.569 (contro 3.045.676 nel 2018), dato complessivo sia delle indennità di accompagnamento (2.171.242), sia delle pensioni di invalidità (1.002.327), per una spesa totale di 18.929 milioni di euro.

Fiorito Leo



Il Consiglio dei Ministri approva il ddl chiesto da Coldiretti contro gli alimenti in provetta

L'Italia vieta il cibo sintetico

Prandini: "Una risposta al mezzo milione di firme raccolte in tutto il Paese"

Lo schema di disegno di legge del Governo contro il cibo sintetico risponde alle richieste di mezzo milione di italiani che hanno firmato la petizione promossa da Coldiretti per salvare il Made in Italy a tavola dall'attacco delle multinazionali, sottoscritta anche dalla premier Giorgia Meloni e dal ministro dell'Agricoltura e della Sovranità alimentare Francesco Lollobrigida. E' quanto afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nell'esprimere soddisfazione per l'approvazione al Consiglio dei Ministri il Disegno di legge "Disposizioni in materia di divieto di produzione e di immissione sul mercato di alimenti e mangimi sintetici".

L'approvazione in CdM è stata annunciata dalla premier stessa e da Lollobrigida al presidio dei giovani agricoltori della Coldiretti davanti a Palazzo Chigi, alla presenza di Prandini, del segretario generale della Coldiretti Vincenzo Gesmundo e della delegata nazionale dei giovani Veronica Barbati, assieme a un centinaio di imprenditori. La "festa" è poi proseguita al Cibus di Parma con l'intervento di duecento agricoltori guidati dal vicepresidente nazionale Nicola Bertinelli e dal consigliere delegato di Filiera Italia Luigi Scordamaglia.

Nel rispetto del principio di precauzione, il ddl punta a tutelare la salute umana e il patrimonio agroalimentare



attraverso il divieto di produzione e commercializzazione di alimenti sintetici. Il divieto comprende sia gli alimenti destinati al consumo umano sia i mangimi animali. In caso di violazione delle norme, sono previste sanzioni amministrative pecuniarie da un minimo di euro 10.000 fino ad un massimo di euro 60.000 ovvero fino al 10 per cento del fatturato totale annuo, con l'indicazione comunque di un tetto massimo, oltre alla confisca del prodotto illecito. Si prevedono ulteriori sanzioni amministrative che intervengono sulla possibilità di svolgere attività di impresa, inibendo l'accesso a contributi, finanziamenti o agevolazioni erogati da parte dello Stato, da altri enti pubblici o dall'Unione europea, per un pe-

riodo da uno a tre anni.

Le firme a supporto della nuova normativa sono state raccolte lungo tutto il Paese da Coldiretti insieme a Campagna Amica, World Farmers Markets Coalition, World Farmers Organization, Farm Europe e Filiera Italia. La petizione ha ricevuto l'adesione anche di altri Ministri e Sottosegretari, Parlamentari nazionali ed europei, Governatori, Sindaci, personalità della cultura dello sport e dello spettacolo, rappresentanti istituzionali di Regioni e Province, imprenditori e numerosi

Dopo l'autorizzazione per il consumo umano concessa dall'autorità alimentare americana Fda ai filetti di "pollo" creati in laboratorio dalla Upside Foods e a quelli della

Good Meat, il rischio è una diffusione anche nell'Unione Europea dove già quest'anno - denuncia la Coldiretti - potrebbero essere introdotte le prime richieste di autorizzazione all'immissione in commercio che coinvolgono Efsa e Commissione Ue. Dopo la carne la sperimentazione si è estesa al pesce ed al latte mettendo a rischio la naturalità degli alimenti più presenti nella dieta.

"Ringraziamo il Governo per aver accolto il nostro appello a fermare una pericolosa deriva che mette a rischio il futuro della cultura alimentare nazionale, delle campagne e dei pascoli e dell'intera filiera del cibo Made in Italy e la stessa democrazia economica" ha aggiunto Prandini nel sottolineare che "le bugie sul cibo in provetta confermano che c'è una precisa strategia delle multinazionali che con abili operazioni di marketing puntano a modificare stili alimentari naturali fondati sulla qualità e la tradizione.

La verità è che non si tratta di carne ma di un prodotto sintetico e ingegnerizzato, che non salva l'ambiente perché consuma più acqua ed energia di molti allevamenti tradizionali - conclude Prandini, non aiuta la salute perché non c'è garanzia che i prodotti chimici usati siano sicuri per il consumo alimentare e, inoltre, non è accessibile a tutti poiché è nelle mani di grandi multinazionali".

ECONOMIA Pubblicate le istruzioni per accedere agli aiuti del Pnrr nel settore dell'arboricoltura

Ecco i contratti di filiera per il forestale

Dopo i contratti di filiera agroalimentare arrivano le istruzioni per quelli del settore forestale. È stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 23 marzo scorso il decreto del ministero dell'Agricoltura e della Sovranità alimentare che disciplina le modalità di attuazione e le agevolazioni nell'ambito del Pnrr. Il decreto prevede la concessione di contributi in conto capitale con procedura a sportello" fino all'esaurimento delle risorse. Sono validi i contratti di filiera che coinvolgono almeno due beneficiari e la spesa ammissibile non può superare un milione e duecentomila euro. Sono ammessi investimenti in tecnologia forestali per trasformazione e commercializzazione dei prodotti forestali e dell'arboricoltura da legno connessi con la produzione, in

infrastrutture connesse allo sviluppo e ammodernamento del settore, in formazione e informazione e in ricerca e sviluppo.



Possono proporre il contratto di filiera società cooperative e loro consorzi, consorzi di imprese, organizzazioni di produttori e Associazioni di Op, organizzazioni interprofessionali,

enti pubblici, società costituite tra proprietari forestali o di impianti di arboricoltura da legno e soggetti che svolgono attività di gestione, produzione e utilizzazione forestale, coop che trasformano il legno e prodotti derivati, imprese commerciali, industriali e della distribuzione nelle quali però almeno il 51% del capitale sociale sia posseduto da proprietari forestali e di impianti di arboricoltura, e ancora, associazioni temporanee di impresa, reti di imprese, accordi di foresta.

Agevolazioni anche per silvicoltori privati, comuni, piccole e medie imprese. Sono invece escluse le grandi imprese. Gli interventi previsti dal progetto vanno realizzati entro 4 anni dalla sottoscrizione del Contratto.

ECONOMIA

Agea: aiuto riso a 71,32 euro a ettaro

Per gli aiuti al settore riso previsti dal "Fondo per lo sviluppo e il sostegno delle filiere agricole, della pesca e dell'acquacoltura" le domande hanno superato il massimale di 15 milioni.

Lo rende noto l'Agea che in una nota del 27 marzo spiega che l'importo unitario, determinato in base al rapporto tra l'ammontare dei fondi stanziati e il numero di ettari per i quali è stata presentata la domanda, è di 71,32 euro per ettaro ridotto rispetto ai 100 euro a ettaro previsti dal decreto.

I prodotti Campagna Amica conquistano la Camera

Per la prima volta la spesa dal contadino a chilometri zero conquista anche i servizi di ristorazione della Camera dei deputati dove a Palazzo Montecitorio è stata avviata, in forma sperimentale, una nuova gestione dei servizi di ristorazione grazie al supporto della Fondazione Campagna Amica che ha sostenuto gli accordi con gli operatori economici del territorio che consentono una piena valorizzazione delle produzioni locali e della impresa piccola e media. Una svolta a tavola nel segno della sostenibilità, stagionalità e

delle produzioni locali che a partire da lunedì 27 marzo 2023 avvicina le Istituzioni ai cittadini che hanno dimostrato un crescente interesse per l'acquisto di prodotti alimentari direttamente dagli agricoltori. Quasi sei italiani su dieci (59%) hanno fatto la spesa dal contadino in frantoi, malghe, cantine, aziende, agriturismi o mercati degli agricoltori di Campagna Amica per acquistare prodotti locali a chilometri zero direttamente dai produttori, secondo l'analisi Coldiretti/Divulga.

La Camera acquirerà, in misura preva-

lente, i prodotti necessari per lo svolgimento del servizio, privilegiando prodotti a chilometri zero seguendo il calendario della stagionalità. L'offerta presso la buvette ed i ristoranti sarà definita sulla base di nuovi criteri, volti a garantire un miglioramento della qualità dei servizi e un deciso rafforzamento della relativa sostenibilità senza oneri aggiuntivi. Gli accordi riguardano un'ampia gamma di categorie merceologiche e potranno in futuro essere estesi ad ulteriori categorie di prodotti e di fornitori.

Florovivaismo: al via il Piano anti organismi nocivi

Come previsto dalla normativa fitosanitaria europea e nazionale, l'Italia si è dotata di un Piano nazionale di indagine (Pni) per gli organismi nocivi delle piante da realizzare nell'anno 2023. Il Pni su

base nazionale scaturisce dalle attività di indagine che ciascun Servizio fitosanitario regionale e delle Province autonome di Trento e Bolzano programmano di realizzare nell'anno di competenza.

Il Piano prevede di controllare i luoghi di produzione di materiale vegetativo (Ruop) e il territorio nelle aree dove non è nota la presenza degli organismi da quarantena, prioritari e rilevanti per

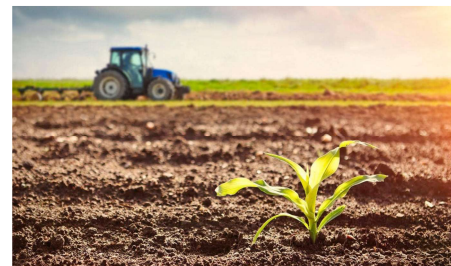
Unione europea e l'Italia, e individuare in maniera tempestiva la loro introduzione al fine di poter adottare tutte le misure di emergenza per l'eradicazione.

LAVORO Le domande di ingresso per i lavoratori extracomunitari hanno superato la disponibilità

Click day esaurito, serve un nuovo decreto

Click day in overbooking con le domande di ingresso per lavoratori extracomunitari che hanno di gran lunga superato la disponibilità a conferma della mancanza di manodopera che interessa diversi settori dell'economia. È quanto afferma la Coldiretti in riferimento alle domande presentate a partire dal 27 marzo in base al Dpcm (Decreto del presidente del Consiglio dei ministri) di programmazione transitoria dei flussi che stabilisce 82.705 ingressi, in aumento rispetto ai 69.700 dell'anno precedente.

Un provvedimento che fissa a 44.000 unità (contro le 42.000 dello scorso anno) le quote per lavoro stagionale attese principalmente nelle campagne, oltre che nel settore turistico alberghiero. Anche se non esiste una suddivisione a livello territoriale, le regioni dove si concentrano le richieste di ingresso secondo la Coldiretti sono quelle che richiedono il grande impegno di manodopera come il Trentino soprattutto per la raccolta delle mele o il Veneto per la raccolta degli ortaggi e delle fragole che è



ormai alle porte anche per effetto del caldo inverno ma anche il Friuli Venezia Giulia per la preparazione delle piantine di vite per i nuovi impianti, le cosiddette barbatelle, il Lazio per gli ortaggi e la Campania per la coltivazione del tabacco ed il settore della pomodoro destinato alla trasformazione industriale?

"Nelle campagne con l'arrivo della primavera c'è bisogno di almeno centomila per colmare la mancanza di manodopera che ha duramente colpito le campagne lo scorso anno con la perdita rilevante dei raccolti agricoli nazionali" afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare

che si tratta "di una necessità da affrontare con un decreto flussi aggiuntivo, previsto peraltro dalla legge, ma è importante anche il nuovo sistema di prestazioni occasionali introdotto nella Manovra dal Governo e sostenuto da Coldiretti che porta una rilevante semplificazione burocratica per facilitare l'avvicinamento dei cittadini italiani al settore agricolo". Potranno accedervi pensionati, studenti, disoccupati, percettori di Naspi, reddito di cittadinanza, ammortizzatori sociali e detenuti ammessi al lavoro all'estero. Al lavoratore saranno inoltre garantite le stesse tutele (contrattuali, previdenziali, assistenziali, ecc.)

previste per gli occupati a tempo determinato.

In Italia un prodotto agricolo su quattro viene raccolto da mani straniere con 358mila lavoratori provenienti da ben 164 Paesi diversi che sono impegnati nei campi e nelle stalle fornendo più del 30 per cento del totale delle giornate di lavoro necessarie al settore, secondo il Dossier Idos. I lavoratori stranieri occupati in agricoltura sono per la maggior parte provenienti da Romania, Marocco, India e Albania, ma ci sono rappresentanti di un po' tutte le nazionalità. Si tratta soprattutto di lavoratori dipendenti a tempo determinato che arrivano dall'estero e che ogni anno attraversano il confine per un lavoro stagionale per poi tornare nel proprio Paese spesso stabilendo delle durature relazioni professionali oltre che di amicizia con gli imprenditori agricoli. Ma cresce anche la presenza di stranieri alla guida delle imprese agricole con quasi 17mila titolari di nazionalità diversa da quella italiana.

Importante misura sulla fiscalità agrienergetica

Bene l'introduzione nel "Decreto bollette" della misura sulla fiscalità agrienergetica che la Coldiretti ha chiesto per sostenere le aziende agricole.

E quanto afferma il presidente della Coldiretti, Ettore Prandini, che ha espresso soddisfazione per l'intervento di equità fiscale, sostenuto dai ministri dell'Ambiente, Gilberto Pichetto Fratin e dell'Agricoltura e della Sovranità Alimentare, Francesco Lollobrigida, per scongiurare che l'aumento dei prezzi energetici si traducesse in un aggravio insostenibile della tassazione.

Si tratta del risultato – ha spiegato Prandini – del lavoro svolto dalla Coldiretti a sostegno delle istanze del settore prima-

rio e della filiera del biogas agricolo, rappresentata dal Cib.

Il provvedimento punta, infatti a garantire la tassazione della produzione di energia, in particolare biogas, realizzata dalle aziende agricole, sulla base dei valori del 2021, prima dell'impennata dei costi energetici. Senza questo intervento le aziende agricole, a fronte di una tariffa onnicomprensiva che non tiene conto del vertiginoso aumento dei costi energetici, per effetto della guerra in Ucraina, sarebbero state soggette a un prelievo fiscale calcolato sulla base degli altissimi valori dell'energia, con un'imposizione superiore di oltre 5 volte a quanto incassato.

Per le aziende agricole sarebbe scattata una doppia penalizzazione: l'insostenibile bolletta energetica e l'aumento del prelievo fiscale.

Il reddito imponibile dell'impresa agricola che produce energia aumenta al crescere del valore dell'energia ceduta, mentre i ricavi restano costanti poiché il produttore riceve una tariffa fissa che non tiene conto delle variazioni del mercato.

Con questa norma, dunque si punta a stabilizzare gli effetti delle fluttuazioni del prezzo dell'energia, prorogando così il peso fiscale applicato nel 2021